

COMUNICATO STAMPA

MI CHIEDI UNA SPIEGAZIONE...., TI TOLGO LA CONVENZIONE

E' quanto ha deciso il Direttore ASST Crema, Luigi Ablondi, nei confronti di Gianfranco Lima, Presidente dell'Ordine dei Medici di Cremona e Provincia, Medico presso l'Ospedale di Cremona e Segretario Aziendale ANAAO-ASST Cremona, la più rappresentativa Associazione della dirigenza medica del Servizio Sanitario Nazionale.

IL FATTO

Il 29 ottobre scorso nel corso di un Convegno organizzato dall'Ospedale Maggiore nella Sala dei Ricevimenti del Comune di Crema per presentare lo screening dedicato alla prevenzione dell'ictus, il Direttore L. Ablondi dichiarò pubblicamente *"ci sono troppi medici specialisti che lavorano nel Cremasco e che, ovviamente per proprio guadagno personale, propongono soluzioni chirurgiche in cliniche private ai propri assistiti anche quando non ce ne sarebbe alcuna necessità"*, invitando tutti i pazienti cremaschi coinvolti *"ad accedere ad una nuova visita presso un altro professionista"*. In pratica per non correre il rischio di prescrizioni inappropriate.

A fronte di queste gravi dichiarazioni il Presidente dell'Ordine di Cremona, G. Lima, ritenne dovere istituzionale, dettato dai compiti di vigilanza deontologica propri dell'Ordine, di convocare il Direttore dell'azienda di Crema (provincia di Cremona), peraltro Medico anch'egli, allo scopo di avere riscontri concreti su tali affermazioni. Infatti il Codice di Deontologia Medica prevede l'imputazione dei medici eventualmente coinvolti in tali gravi comportamenti professionali.

Nella risposta il Direttore Generale, facendo riferimento ai suoi doveri nei confronti dei cittadini, *"compreso quello di mantenere elevato il livello di allerta verso situazioni comportamentali di medici, i quali dimostrano spesso di tener conto, nell'emettere le loro diagnosi, di fattori estranei al mero interesse personale dei pazienti"*, rifiutava la convocazione ritenendola illegittima, non svolgendo di fatto alcuna attività di interesse medico.

Peraltro il Presidente Lima aveva già chiarito i termini della convocazione rivolta a chiedere chiarimenti rispetto alle dichiarazioni pubbliche, dichiarazioni destinate inevitabilmente a far nascere non poche apprensioni nella cittadinanza. E se Ablondi fosse stato a conoscenza di casi specifici avrebbe dovuto fare nomi e cognomi.

Vicenda chiusa? Per niente

In data 3 gennaio u.s. Ablondi scrive al direttore ASST Cremona, C. Rossi, Azienda di cui Lima è Dirigente Medico responsabile della Struttura di Medicina Nucleare:

"Oggetto: Convenzione per l'acquisizione di Prestazioni di sorveglianza medica ai dipendenti. Revoca".

Motivazione: *"le divergenze tra la mia attività di direttore generale e quella dell'Ordine dei Medici di Cremona nella persona del suo Presidente"* non permette a quest'ultimo di svolgere *"in modo sereno i suoi compiti di sorveglianza medica sui dipendenti di questa azienda"*.

Da numerosi anni, infatti, il dott. G. Lima è convenzionato con l'Ospedale di Crema, per conto dell'ASST Cremona, per la sorveglianza medica del personale esposto al rischio delle radiazioni ionizzanti ai sensi dei DD.LLgs 230/95 e 241/00, in quanto Specialista di Medicina Nucleare.

Tralasciamo la liceità di procedere alla revoca di una convenzione tra Aziende con una semplice mail, pur certificata. Forse la "sorveglianza medica" del personale non raggiunge la dignità di assurgere a Delibera.

Le considerazioni che questa vicenda propone riporta ancora una volta alla ribalta i comportamenti di numerosi Direttori Generali, cui la legge ha affidato compiti di grande responsabilità e che di frequente interpretano il loro ruolo di gestori-custodi delle risorse pubbliche affidate in modo autoritario, inappellabile, chiuso a legittimi confronti e per di più spesso vendicativo. Oltretutto, se Medici, dimenticando i compiti e le funzioni obbligatorie per gli Ordini Provinciali.

Tale giudizio, come sempre, non riguarda l'intera categoria ma di certo contribuisce non poco a screditarla diffusamente.

Governare coltivando risentimenti personali rappresenta di per sé un atteggiamento scarsamente professionale. Ma ancora di più esercitare il proprio potere mettendolo al servizio di azioni di sterile rivalsa per non dire di capricci vendicativi, che con la gestione e l'organizzazione nulla hanno a che fare, mostra il modo più basso di interpretare un ruolo direzionale di così alto rilievo.

E forse le Regioni che hanno compiuto la scelta di affidare le Aziende Sanitarie a Direttori Generali con tali inadeguatezze comportamentali dovrebbero riflettere opportunamente circa queste scelte e procedere immediatamente a correttivi.

In gioco non c'è solo il pareggio di bilancio.

Milano 10 gennaio 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE ANAAO ASSOMED

Dott. Silverio Selvetti